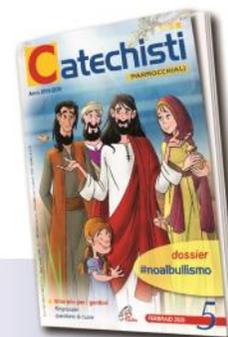


VERSO IL TESORO DELLA VITA



Cammino quaresimale
con i ragazzi



Da Catechisti parrocchiali n. 5, febbraio 2020




paoline.it • paolinestore.it



Introduzione

Il Cammino quaresimale è come un'avventura.

È un invito a riscoprire il tesoro della nostra vita, la perla preziosa che è Gesù.

Essa ci è stata donata con il battesimo e la catechesi dei genitori, ma spesso noi lo dimentichiamo.

Abbiamo bisogno, dunque, di *rimetterci in viaggio*, come esploratori, *seguendo la Mappa* che la Chiesa, in ascolto della parola di Dio, ha predisposto per ogni domenica.



1 Domenica NEL DESERTO DELLA RICERCA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 4,1-3)

Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse:

"Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane".

Riflessione

La Quaresima è come ritornare nel deserto, dove trovare un luogo di silenzio, per pregare, ritrovarsi e cercare *il vero tesoro* della nostra vita. Il Maligno ci presenta tanti tesori, attraverso gli strumenti della comunicazione, a volte tramite i nostri amici o altre persone. Noi ci lasciamo attrarre spesso dalle cose, da false lusinghe, nell'illusione che esse possano riempire il desiderio del cuore.

Simbolo

Un luogo sabbioso.

Gesto

Ai bambini/ragazzi si consegna *una bussola*.

Preghiera

Signore Gesù, tentato dal Maligno, aiutaci a cercare, nel tempo di deserto della Quaresima, dov'è nascosto e come cercare il vero tesoro del cuore: il tuo Vangelo di salvezza. **Amen.**



VII Giovedì Santo: NEL CENACOLO DELL'AMORE

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,20.26-28)

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici...

Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati."

Riflessione

Siamo giunti alla grande sala del tesoro. La mensa è pronta. *Gesù ci dona il tesoro* che non è fatto di pietre preziose o di altri beni. Il punto di arrivo della Quaresima è la vicenda della morte e risurrezione di Gesù. Egli, prima di lasciare i suoi, ci ha donato il vero tesoro: la sua stessa persona nel *pane spezzato e condiviso*. Egli ci dona una presenza vivente di amore, che sempre si rinnova.

Simbolo

Cenacolo e sulla mensa apparecchiata c'è il pane e il vino.

Gesto

Ai bambini/ragazzi si consegna *un piccolo pane* con la croce sopra.

Preghiera

Signore Gesù, nella vigilia della tua passione, ti sei consegnato nelle mani dei discepoli, aiutaci ad accogliere il pane della vita come luce e forza per noi. Sei tu il tesoro pasquale, piccolo come un pezzetto di pane e grande come il firmamento del cielo, che riempie la nostra esistenza, facendoci diventare ricchi del tuo amore da ridonare ai fratelli e alle sorelle. **Amen.**

Simbolo

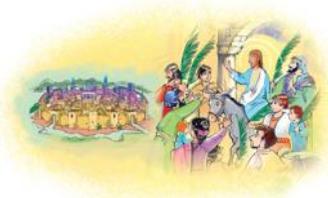
Porta o portone di un luogo tenebroso, da cui fuoriesce una benda.

Gesto

Ai bambini/ragazzi si consegna *una chiave* per aprire le porte della morte e introdurci alla vita.

Preghiera

Signore Gesù, che richiami alla vita l'amico Lazzaro, aiutaci a sfidare la paura della morte, in modo da capire che la vera ricchezza sei tu, che trasformi la morte in vita. **Amen.**



VI Domenica delle Palme NELLA CITTÀ DELLA GIOIA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 21,6-9)

I discepoli andarono e fecero quello che aveva

ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:

"Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!".

Riflessione

Quando si è giunti quasi al traguardo e i piedi stanno nella città, meta del nostro percorso, *il cuore si dilata*. Si recuperano le forze, la volontà di esprimere la gioia diventa sempre più grande. Allo stesso modo i fanciulli di Gerusalemme con il canto dell'*Osanna* volevano esprimere una preghiera e una confessione di fede: «Signore, salvaci!».

Simbolo

Una foto della città di Gerusalemme.

Gesto

Ai bambini/ragazzi si consegna *una palma* o *un ramoscello di ulivo*.

Preghiera

Signore, osanna, osanna, a te, Maestro buono! A te desidero dire la mia gioia, ormai ho compreso che il tesoro della mia vita sei tu, e ti chiedo di restare sempre assieme a me. **Amen.**



II Domenica SUL MONTE DELLA LUCE

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 17,1-5)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato

davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo".

Riflessione

Quando si cammina, nel deserto o sulla montagna, soprattutto nei momenti di oscurità, abbiamo bisogno di una luce che ci permetta di continuare a cercare *il tesoro della nostra vita*.

Quella luce è *la parola di Dio*, che prende volto e voce umana nella persona di Gesù. Bisogna permettere alla Luce di illuminare il nostro cuore, per comprendere quello che cerchiamo e scegliere ciò che è buono e bello.

Simbolo

Una piccola montagna su cui si trova una lampada e la Bibbia aperta.

Gesto

A tutti i bambini/ragazzi si consegna *una candela* o *una pila con una frase del Vangelo*.

Preghiera

Signore Gesù, trasfigurato sul monte, aiutaci a lasciarci illuminare dalla luce che promana dalla tua Parola, perché non abbiamo a inciampare nel cammino della vita, ma procediamo sicuri, nella tua compagnia. **Amen.**



III Domenica AL POZZO DELL'ACQUA VIVA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,5-10)

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sychar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo

di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

Riflessione

Camminare sotto il sole provoca fame e sete, e occorre dissetarsi di acqua pulita, per continuare a cercare il tesoro. Con Gesù sediamo al *pozzo del nostro cuore*, per non morire di sete, ma dissetarci, trovando risposte alle nostre attese, così da riprendere coraggio e forza, e continuare nel cammino di ricerca del tesoro.

Simbolo

Un pozzo di acqua.

Gesto

Ai bambini/ragazzi si dà un *piccolo secchiello*, o un *piccone per scavare*, o una *borracchia* con sopra l'immagine dello Spirito Santo.

Preghiera

Signore Gesù, che chiedi da bere alla Samaritana, aiutaci a non morire, bevendo a pozzi avvelenati; fa' che ci dissetiamo alle sorgenti di acqua viva che tu ci doni, per continuare a cercare il tesoro della nostra vita. **Amen.**



IV Domenica ALLA PISCINA DELLO SPECCHIO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 9,1-7)

Passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?".

Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Riflessione

Quando si viaggia, la fatica del cammino porta a stancarsi, a sporcarsi... Bisogna lavarsi il volto, far cadere le squame della stanchezza dagli occhi. La Quaresima ci invita a *vedere le cose con occhi nuovi*, come se fosse la prima volta, come per il cieco nato.

Simbolo

Un laghetto, come la piscina di Siloe dove va a lavarsi il cieco.

Gesto

A tutti i bambini/ragazzi si dà un *paio di occhiali senza lenti*.

Preghiera

Signore Gesù, che ridoni la vista ai ciechi, lava i nostri occhi dalle false immagini di Dio, della Chiesa e dell'umanità, rendici capaci di vedere e di vederti come se fosse la prima volta, quale tesoro prezioso della nostra vita. **Amen.**



V Domenica ALLE PORTE DELLA MORTE

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 11,38-43)

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la

pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".

Riflessione

Il cammino di ricerca del tesoro della nostra vita è costellato di *doni e pericoli*. Fra i pericoli vi è *la morte*. Essa ci strappa le persone più care come un ladro, e ci fa paura. Fra i doni vi è *l'amicizia*, sostegno nella nostra ricerca. La morte di un amico è dolorosa e drammatica. La Quaresima ci invita a fermarci di fronte alla paura di perdere ciò che ci è caro: la famiglia? La nostra vita? L'amicizia degli altri? L'amicizia di Gesù? *Per trovare il vero tesoro* non dobbiamo temere, ma superare la soglia della morte, con la speranza che ci viene dalla *fiducia in Gesù*, il Signore della vita.